

PARTECIPA AI FORUM SU WWW.ARIMI.IT



Djerba

Alla consegna del Ruolo d'Onore a I2ROM c'era anche lei!

NIL

la NewsLetter

L'altro modo di essere informati

BANDPLAIN
su
WWW.ARIMI.IT

A.R.I. Sezione di Milano – Via G. Natta 11 Milano 20151 Italia

(presso Centro Scolastico) aperta ai Visitatori ed Associati ogni martedì (non festivo) dalle ore 21.00 alle ore 23.30

Tel.: 02.38.00.29.03 comunicazioni con Sezione aperta - Seg.tel. e Fax: 02.30.87.982 sempre disponibile

<http://www.arimi.it> newsletter@arimi.it

e-mail del: 17 febbraio 2003



LA SEZIONE ARI DI MILANO IN VISITA A

MALPENSA TOWER

COLLABORATE CON
A.R.I. – R.E.

Associazione Radioamatori Italiani
SEZIONE DI MILANO
Ruolo d'Onore

MARTEDI 25 FEBBRAIO ORE 21.00 – ARI MILANO

BLACK BOX

Sergio, IW2FHF racconta in una serata a tema la scatola nera... e molto altro.

la NewsLetter

è un messaggio aperiodico informativo interno trasmesso da:
A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di Milano
ai radioamatori che ne fanno esplicita richiesta

Per riceverla a mezzo e-mail scrivi a newsletter@arimi.it - Arretrati su <http://www.arimi.it>

fondoscala

Intervista impossibile

Non furono tanto lungimiranti, vero Eccellenza?

“Ha ragione ingegnere, sarebbe bastata qualche lira in più per la ricerca e cotanti eventi si sarebbero svolti diversamente negli ultimi cent'anni, nel Regno tutto e anche in Europa”.

La mano non sembra quella di uno scienziato, ma la calma con la quale incatena i discorsi è quella di chi è abituato a calibrare le parole. Gesticola poco, nel soprabito scuro, con i polsini della camicia anneriti dalla grafite.

“Avessi avuto a disposizione quei vostri fini lavorati, ingegnere, non avremmo mai impiegato così tanto a costruire il rivelatore”.

Non fatevene un cruccio Eccellenza, avete trasformato il mondo, creato qualcosa che ha salvato vite umane, una macchina che ha riavvicinato i popoli del mondo e che riesce ancora a incantare. Siate felice!

“*Lo sono ingegnere, ma vorrei un'altra possibilità, ci sono tante cose ancora da scoprire.*”

I ragazzi delle onde ultracorte vorrebbero sapere di quel colpo di fucile... sa, quando l'inizio di tutto fu salutato da uno scoppio modesto; in verità avrebbe meritato un colpo di cannone .

“Vedete ingegnere, fu che il fattore aveva un vecchio scoppio col quale provvedeva alla libagione per sé e la moglie sua; gli dissi soltanto di sparare in aria qualora il martelletto avesse cominciato a muoversi. Non c'è più molto da dire, non ero benestante come molti pensano, e non disponevo di aiutanti validi a quel tempo.

Sono lieto di poter rievocare in poche parole le esperienze delle prime trasmissioni radiotelegrafiche a grande distanza da me felicemente eseguite attraverso l'Oceano Atlantico il 12 dicembre 1901. Queste esperienze provarono conclusivamente che la trasmissione e la ricezione delle onde elettriche non erano affatto limitate, come a quel tempo credevano tutti gli scienziati, alle brevi distanze, bensì potevano essere utilizzate per le comunicazioni fra il vecchio ed il nuovo mondo, e molto probabilmente anche a distanze assai maggiori. Fu appunto il risultato felice di quelle esperienze che fece intravedere agli studiosi intelligenti quali fossero le vere possibilità e potenzialità di questo nuovo mezzo di comunicazione. Ma fin dal 1895, all'inizio cioè dei miei primi esperimenti, io ebbi la forte intuizione, direi quasi la visione chiara e sicura, che le radiotrasmissioni telegrafiche sarebbero state possibili attraverso le più grandi distanze’.

Ci racconti, Eccellenza, di quella volta in Cornovaglia...

“Nel dicembre del 1901, utilizzando stazioni costruite proprio per quell'occasione, sono stato in grado di trasmettere e ricevere segnali telegrafici direttamente attraverso l'Oceano Atlantico, da Poldhu in Cornovaglia a St. John's in Newfoundland, su una distanza di circa 1800 miglia (2.900 km). Agli inizi del 1902, durante un viaggio sulla nave americana Philadelphia verso New York, riuscii a ricevere segnali da Poldhu in Cornovaglia per tutto il viaggio durante la notte, sebbene durante il giorno la distanza di trasmissione si riducesse a 700 miglia (1.125 km). Scoprii così il fatto, oggi ben noto, che i segnali radio trasmessi utilizzando lunghezze d'onda di alcune centinaia di metri possono essere ricevuti fino a distanze molto più grandi di notte che durante le ore di luce.

La mattina del 12 dicembre tutto era pronto ed il momento decisivo si avvicinava. Nonostante un fortissimo e gelido vento, si riuscì ad innalzare, dopo molti vani tentativi, un cerchio volante che sollevava una estremità dell'antenna ad un'altezza di circa 120 metri. Alle 12.30, mentre ero in ascolto al telefono del ricevitore, ecco giungere al mio orecchio, debolmente ma con tale chiarezza da non lasciare adito a dubbi, una successione ritmica dei tre punti corrispondenti alla lettera 'S' dell'alfabeto Morse. I segnali, cioè, che secondo gli ordini da me impartiti venivano lanciati nello spazio dalla stazione di Poldhu sull'altra sponda dell'Oceano”.

Ma il Re vi aiutò nelle sue imprese?

“La possibilità di risolvere il dubbio sulla propagazione mi fu data per volere di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III, che nel 1902 fece mettere a mia disposizione la Regia Nave Carlo Alberto, agli ordini dell'Ammiraglio Carlo Mirabello. Su questa nave, nel corso di una lunga crociera nella Manica, nel Baltico, nel Mediterraneo e nell'Atlantico, potei inconfutabilmente provare che le zone continentali e le montagne interposte fra stazioni radio telegrafiche non ne impedivano le comunicazioni. Si ebbe così la conferma di ciò che avevo da tempo intuito e che ora è divenuto realtà, e cioè non vi è distanza sulla terra che le radiocomunicazioni non possono superare. Da quel giorno la scienza delle radiocomunicazioni ha fatto passi da gigante, ed offre oggi all'umanità il più potente ed universale mezzo di rapida comunicazione a distanza che il mondo abbia mai conosciuto.”

Grazie Eccellenza, vi lascio ai vostri celesti esperimenti.

Iw2FHF, Sergio

(bibliografia: Discoteca di Stato, Roma)

A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di Milano - Newsletter di Sezione
Per riceverla a mezzo e-mail scrivi a newsletter@arimi.it - Arretrati su <http://www.arimi.it>

RICHIESTA DI COLLABORAZIONE

Il gruppo **ARI-RE** della provincia di **MILANO**, attivo da oltre 19 anni presso il centro omnicomprensivo scolastico del **GALLARATESE**, nell'ambito di un programma di rilancio strutturale e di rinnovamento tecnologico relativo ai sistemi attualmente impiegati nelle comunicazioni di emergenza per la protezione civile, intende utilizzare innovative tecniche di trasmissione, ritenendo che le attuali siano state rese parzialmente obsolete dall'avvento di nuove tecnologie largamente diffuse e relativamente economiche.

A tal fine il gruppo **ARI-RE** intende entrare in contatto con radioamatori interessati alle attività ARI-RE ed anche intenzionati a fornire le loro conoscenze tecniche, consigli pratici, materiali tecnici, eventuali programmi software e o dispositivi hardware nei seguenti campi specifici:

PSK31

**SVILUPPO SOFTWARE DEDICATO
REALIZZAZIONE DI HARDWARE DEDICATO**

**STAZIONI RADIO BROADCAST IN FM
CONOSCENZA DELLE PROBLEMATICHE DEL SETTORE,
EVENTUALE INTRODUZIONE PRESSO EMITTENTI PRIVATE,
POSSIBILMENTE ATTIVE ANCHE VIA SATELLITE.
CONOSCENZA DEL MERCATO DELLE APPARECCHIATURE DI
TRASMISSIONE**

Chi fosse interessato, anche in maniera saltuaria, e' pregato di inviare, i suoi dati ed il campo di attività per cui intende collaborare, al seguente indirizzo di posta elettronica :Infoarire@arimi.it al fine di essere contattato successivamente da parte dei coordinatori dei progetti. Un grazie anticipato per la gradita e necessaria collaborazione.

Il Delegato A.R.I. - R.E. I2EDU



Consegnati i diplomi in una simpatica riunione

RUOLO D'ONORE A.R.I.

Martedì 11 febbraio, come anticipato dalla **NewsLetter** il Presidente della Sezione ARI di Milano, Elio Cereda IZ2AEQ ha avuto il piacere e l'onore di consegnare il diploma del Ruolo d'Onore a numerosi Soci del nostro Sodalizio con oltre quaranta anni di ininterrotta iscrizione all'Associazione. Un traguardo per chi lo ha raggiunto, un obiettivo per tutti gli altri ma comunque un punto di partenza per tutti noi che abbiamo a cuore l'ARI ed, in particolare, la nostra Sezione di Milano.

Abbiamo visto volti noti e qualcuno che invece è tornato a farci visita per l'occasione. Solo questo avrebbe giustificato l'iniziativa voluta da Elio di concerto con il Consiglio di Sezione. Un ringraziamento a tutti gli intervenuti con i complimenti ai "diplomati"!

Salute a Voi ed ai lettori di NL, sono Pericle, ik2uiz.

Ho letto con molto interesse l'editoriale di Nerio su R.K. di febbraio c.a. e altrettanto ho fatto per la replica di Elio su N.L. n°77 edita da ARI Milano. Condivido in linea generale il pensiero di Nerio : credo tutti vorremo un radiantismo moderno fatto da persone tecnicamente preparate che possano essere di aiuto al progresso della tecnica, al proprio Paese ma soprattutto dei buoni operatori pronti e capaci, per imparare dalle esperienze e studi altrui. Altrettanto vera e' la replica di Elio che e' preoccupato per una celere estinzione degli OM non solo a livello italiano. **BISOGNA** fare qualcosa !

Pur vero e' che qualche lustro fa' il numero dei Radioamatori che si presentavano all'esame era **FALSATO** dalla presenza di un gran numero di aspiranti ai quali interessavano solo comunicazioni private a lunga e media portata, leggi telefono senza bolletta, invio messaggi personali (butta la pasta !) e frivole comunicazioni **NON** attinenti all'ambito radioamatoriale.

NON condivido assolutamente invece la paura di Nerio che crede che semplificando l'esame ci ritroveremo le bande invase da questo tipo di orda barbara e opportunistica. Queste persone che una volta popolavano la CB o peggio ci ritrovavamo nelle nostre gamme o appena fuori, e' stata **COMPLETAMENTE** assorbita dai servizi telefonici mobili e da internet a basso costo, oggi alla portata delle tasche di quasi tutti e senza sobbarcarsi esami o concessioni,

spese per radio, antenne, manutenzioni ecc.

Appurato tutto cio' penso che **UGUALMENTE** un esame piu' semplificato, ma sottolineo per una categoria **NOVICE**, sia auspicabile e quantomai opportuno. Mi spiego meglio. Escludiamo chi ha dovuto per forza cominciare come Radioamatore circa 30 e piu' anni fa' quando la CB non esisteva perche' non aveva altra scelta. Fino a quattro o cinque anni fa il nostro piu' grande bacino di aspiranti Radioamatori era **INDUBBIAMENTE** al Citizen Band. Qui chi voleva aspirare a diventare OM aveva modo di imparare le rudimentali tecniche operative, impraticarsi con le antenne e se vogliamo anche con l'elettronica ... era sotto tutti gli aspetti la categoria **NOVICE** per l'Italia. Questa banda che offriva l'opportunita' di un **SEMPLICE** accesso oggi e' quasi completamente deserta ; qui, soprattutto, il cellulare e il PC hanno mietuto vittime **VERE** in quanto tali comunicazioni **POTEVANO** avere carattere personale. Le nostre vittime sono servite, a mio avviso all'aumento della qualita' degli OM italiani ; **ORA** non abbiamo piu' chi **SFRUTTAVA** per fini personali o peggio commerciali le nostre bande. Chi e' rimasto, per fortuna, e' interessato al mondo della Radio! **OGGI** chi cerca una banda sulla quale fare pratica non trova via d'uscita se non quella di fare l'esame. In questo modo paghiamo lo scotto di avere dei nuovi OM (pochi !) solo di nome, ma non di fatto, che hanno tutte le possibilita', ma anche la potenza di chi ha modus operandi ed esperienza di anni (lustri per Nerio).

Conclusione : **UN ESAME FACILITATO, MA SOLO PER UNA CATEGORIA NOVICE** (bande e potenza limitate, ma anche in HF), **A MIO AVVISO POTREBBE ESSERE UNA SOLUZIONE E LA SALVEZZA DEL RADIANTISMO**. I vantaggi di una scelta del genere, naturalmente attentamente ponderata, sarebbero :

- aumento immediato del numero di Radioamatori e soluzione al problema numero uno (vidi caso inglese),
- i nuovi OM avrebbero il tempo di fare esperienza, quindi non avremo piu' in un QSO tecnico in 40 m. chi ci
- passera' il MIKE o chidera' un "controllino",
- i danni, se cosi' possono essere chiamati, di questi **NOVICE** sarebbero limitati sia dall'estensione delle bande che dalla potenza a loro concessa,
- chi accedera' a questo esame, senza la dovuta motivazione, comunque dopo un po' abbandonerà come hanno fatto gia' precedentemente alcuni colleghi.

Si **DEVE** fare qualcosa ! Invito chiunque abbia proposte, commenti o idee a farsi avanti per il bene de nostro hobby la **RADIO**. Questo e' il mio pensiero, spero di essere stato sufficientemente chiaro e rimango a disposizione per eventuali chiarimenti. Colgo l'occasione per porgere i piu' cordiali 73.

Pericle ik2uiz

Questa mia e-mail è solo per comunicarVi che ho molto gradito la newsletter NR78 dedicata al nuovo decreto radioamatoriale. Complimenti ancora una volta per tutto il lavoro che state facendo. Vy 73

Annibale ik2gra

Non commentiamo il gradito parere di Pericle, IK2UIZ ma certamente, il parlare di queste cose, forse, potrà aiutare chi è in potere di farlo di scegliere la miglior via non solo secondo le proprie convinzioni ma anche secondo quello che apparirà, tra un po', essere il pensiero comune. La Sezione ARI di Milano ha deciso di muoversi anche in questo. Vedremo gli sviluppi. Qualcosa bolle in pentola! Invece vorremmo ringraziare Annibale, "vecchio" amico della NewsLetter per le parole di simpatia che ha voluto spendere nei nostri confronti. Ancora la NewsLetter sta crescendo grazie al lavoro non più di uno solo bensì di un piccolo team di persone. Speriamo che rimanga di vostro interesse e... se avete particolari richieste inerenti ad argomenti che vorreste fossero trattati o altro non esitate a scriverci! La NewsLetter è anche vostra!

SERATE A TEMA

Caro Tibor

Ho appreso dalla Newsletter che il 25 febbraio si terrà la serata a tema, e farò il possibile per esserci, se non altro perchè mi pare si parlerà anche di ricezione LF o VLF. Reputo encomiabile l'impegno della sezione di Milano e tuo particolare, nel trovare nuove occasioni di aggregazione dei radioamatori locali. Credo che non siano necessari argomenti così particolari come la seppur interessante scatola nera: pensiamo per esempio al bagaglio di competenze radioamatoriali maturate da chi pratica da tanti anni e che è assiduo frequentatore della sezione. Ti propongo di seguito alcuni argomenti di carattere generale ma proprio per questo che possono coinvolgere l'interesse di molti e che potrebbero essere oggetto di serate a tema.

- Parlando con recenti OM ho scoperto per esempio che molti usano la radio in maniera inadeguata, senza conoscere correttamente il funzionamento di passband tuning, if shift, notch filter, agc e di parecchi di quei comandi che non siano la sintonia ed il volume e che comunque ormai tutti gli rtx hf posseggono. Trattare un argomento del genere sarebbe un gioco da ragazzi per alcuni (penso ad esempio ad Alfredo IK2RPJ, tanto per citare un nome noto) ma nondimeno potrebbe riscuotere interesse presso i colleghi.

- Un'altro argomento che interessa tutti è come valutare un apparato (chi non pensa di acquistarne uno nuovo od usato da aggiungere alla propria stazione?). Quali sono le prove essenziali da eseguire prima di fare un acquisto? Mi viene in mente quanto hai recentemente scritto a proposito dei tanti bidoni offerti a Novegro.

- Oppure: come si realizza un'antenna semplice ma di buone prestazioni, per es. un dipolo ripiegato, una Morgain, ecc. Come si tara? Come si sceglie, come si posa e di quale lunghezza deve essere il cavo? Come deve essere montato un palo oppure un traliccio? Quali regole di sicurezza si devono seguire? Anche questo è un argomento che ogni OM periodicamente deve affrontare.

- Infine, una bella serata a tema sulla radiotelegrafia non guasterebbe. Furono gli istruttori della sezione ARI ad infondermi la passione per il CW, spiegando la facilità del DX anche con ridotta potenza e le poche sigle che era necessario conoscere per affrontare un semplice QSO standard. Un argomento che ritorna di attualità adesso che anche i possessori di patente speciale (o meglio autorizzazione generale di classe B) possono esercitarsi in CW da 28 a 29,7 MHz.

Ho voluto qui esprimere alcune idee che potrebbero tornare utili per pianificare nuove serate a tema senza ricorrere a risorse particolari ma semplicemente utilizzando gli OM esperti che già collaborano con la sezione, e per i quali affrontare questi argomenti non richiederebbe un particolare impegno.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti Dario IZ2DTQ

Buongiorno Tibor e ai componenti del CDS

grazie per il tuo riscontro. Accetto volentieri ed autorizzo la proposta di riportare sulla NL la mia segnalazione. In sostanza il concetto è quello che si sta diffondendo sempre più nel settore delle tecnologie avanzate in termini di propaganda dei prodotti (scusa, ma io lavoro nel marketing ed ho una inevitabile deviazione professionale). Facciamo un esempio concreto, parlando per esempio di Agilent Technologies (ex Hewlett Packard) e National Instruments. Fino a poco tempo fa queste due aziende organizzavano convegni che vertevano quasi esclusivamente su argomenti molto avanzati ed innovativi per dare lustro alla loro immagine di modernità e di ricerca avanzata. Ci si è però accorti che così facendo si trascurava un grosso bacino d'utenza, rappresentato dalle nuove leve provenienti dalle scuole e dalle università e che entravano nel settore prive di quelle nozioni date troppo spesso ed erroneamente per scontate. Eccoci dunque al momento attuale, dove la parola d'ordine è "back to basics", ovvero riprendiamo i concetti di base, prendiamo per mano i neofiti ed aiutiamoli a crescere.

Il risultato? Alla sua prima conferenza "back to basics" la Agilent dovette cambiare la sede dell'incontro trasferendola in un luogo più capace per ospitare le innumerevoli ed inaspettate richieste di partecipazione. Mutando mutantis, credo che anche noi potremmo ripensare alle nostre iniziative in quest'ottica.

Con i migliori saluti Dario IZ2DTQ

Sezione ARI di Milano e RADIOKIT

Vi invitiamo a dare un'occhiata a **RADIOKIT di marzo** importante **collaborazione** tra la Sezione di Milano e la prestigiosa rivista italiana. **NON PERDETELA!** (In edicola il 20)

La visita alla torre di controllo di Malpensa



Ci avviamo verso la torre

Faceva veramente freddo ma credo che gli "invitati" sarebbero arrivati puntuali all'appuntamento in Piazzale Cadorna anche con una tromba d'aria. E' stato un pomeriggio interessantissimo reso possibile esclusivamente dall'interessamento di Sergio IW2FHF. Grazie Sergio! Il viaggio con il Malpensa Express è filato via liscio e dopo una breve attesa della navetta (che ha "inventato" una fermata per noi) siamo giunti ai piedi della Torre che vista da vicino, credeteci, è veramente maestosa. Siamo stati subito accolti da un responsabile dell'ENAV che ci ha illustrato in un'elegante saletta alcuni aspetti dell'attività di controllo. Lo stesso poi ci accompagna in due gruppi a visitare le meraviglie della Torre. Noi nel gruppo della Sala APRON, la



Il gruppo sul Malpensa Express



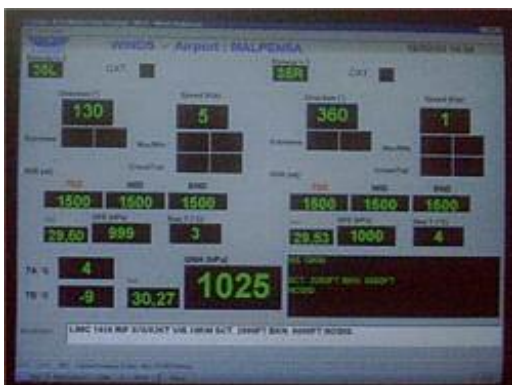
Benvenuti a MXP Tower!

saletta di controllo per così dire logistico e gli altri sopra di noi, a circa 80 metri da terra nella sala radio. Personale gentilissimo (e giovanissimo...) ha saputo dare risposta ad ogni domanda gli veniva posta con la massima cortesia e puntualità. Simpatico il saluto dell'elicottero della Polizia che si è presentato "di prua" a pochi metri dalla vetrata della sala "main" di controllo e poi è disceso bruscamente verso il terminal 2. Per noi che eravamo in quel momento all'



APRON vedere a pochi passi la pancia dell'elicottero è stato entusiasmante. Non è stato permesso riprendere gli impianti internamente e le foto che vi regaliamo con questa NewsLetter sono le uniche a disposizione al momento della trasmissione della NewsLetter. Speriamo però di ricevere altre immagini da poter pubblicare sul sito.

Sala APRON in una suggestiva immagine



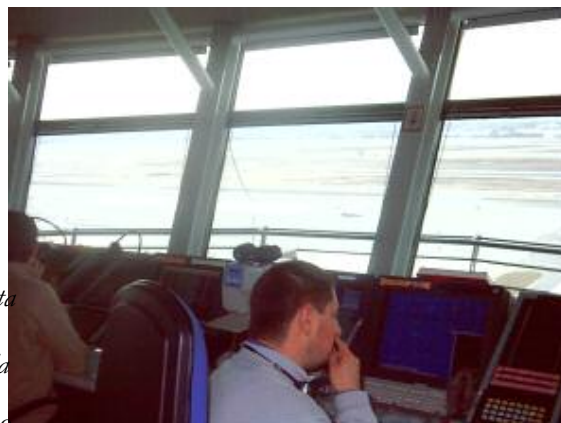
Il meteo non era niente male: QNH 1025

Saliti poi alla sala di controllo vera e propria si è potuto apprezzare l'ambiente giovane e professionale nonché l'estrema organizzazione e razionalizzazione delle procedure a terra, in avvicinamento ed in decollo. Ogni pista ad esempio è controllata da uno o due addetti un po' come se fosse un aeroporto a sé stante pur rispettando, tuttavia, le inevitabili esigenze della massima integrazione ed armonizzazione. Parlare di videogames potrebbe essere irriverente ma... ci è piaciuto constatare come, ad esempio, il sistema del radar di terra abbia un aspetto



Sala di controllo principale: la signorina al Radar al momento controlla la frequenza ground coadiuvata da un collega

(almeno quello!) che ricorda molto alcune videate A.P.R.S. (persino le Panda degli addetti aeroportuali sono perfettamente visibili)! Un'esperienza difficile da raccontare perché come è intuibile è stata entusiasmante. E mentre cominciamo a organizzare la



Controllo pista 35 sinistra

seconda visita vi diciamo che sempre nuove iniziative stanno per allietarci in questo particolare campo. La visita è appena conclusa... 4 ore fa eravamo a 80 metri da terra... ma stiamo già pensando a qualche altra cosa per così dire particolare. Per ora vi possiamo solo dire di non mancare l'appuntamento con la scatola nera (Boeing 737) di martedì sera 25 febbraio. Un saluto a tutti voi.